

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

salvi gli adeguamenti economici derivanti da mutamento di ruolo e/o funzione nell'ambito dell'incarico:

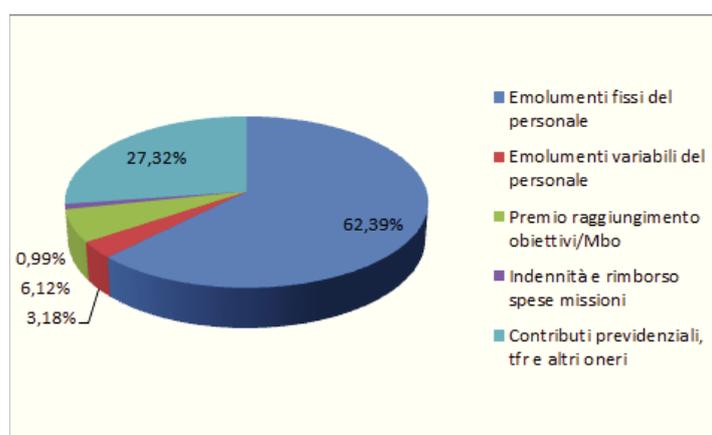
- Dirigenti: trattamento economico individuale in vigore alla data del 31/12/2010;
- Quadri, impiegati e operai:
  - a) trattamento economico tabellare previsto dall'art. 15 del C.C.N.L. dei lavoratori dei porti alla data 31/12/2010 per ciascun livello professionale;
  - b) numero di scatti biennali di anzianità, previsti dall'art. 16 comma B del medesimo C.C.N.L., maturati da ciascun dipendente alla data del 31/12/2010.

L'Ente ha, inoltre, avviato il recupero rateale tramite trattenute in busta paga delle somme a credito, nei confronti del personale dipendente relative al periodo gennaio-novembre 2013. Per coloro che sono cessati nel corso del 2014 tali importi sono stati recuperati in unica soluzione. L'ammontare recuperato nell'anno è stato pari a € 19.830,49.

Si segnala che in merito all'applicazione del DL 78/2010 più della metà del personale dipendente ha avviato ricorso contro l'Ente dinanzi al Tribunale del lavoro.

**Oneri del personale**

La ripartizione del costo del personale fra le varie componenti è indicata nell'aerogramma sotto riportato.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014****Ripartizione costi del personale fra le varie componenti****Collaboratori a progetto**

Nel corso del 2014 l'Ente ha stipulato contratti di lavoro a progetto con quattro collaboratori, due dei quali hanno svolto incarichi collegati al coordinamento, alla rendicontazione, allo sviluppo mentre gli altri sono stati incaricati di realizzare progettualità con contenuti tecnici. Tutti i contratti sono stati sottoposti al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge 20/1994, come modificato dall'art. 17 comma 30 del D.L. 78/2009, convertito con Legge n. 102/09 ed il relativo onere è stato finanziato dall'Unione Europea.

Il compenso riconosciuto a ciascun collaboratore è stato commisurato alla quantità e qualità del lavoro previsti dal contratto di collaborazione, facendo riferimento ai compensi normalmente in uso per analoghe prestazioni di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 63 del D. L.vo n. 276/2003.

Si segnala che nel corso dell'anno 2014 sono state indette due selezioni per la formazione di liste di esperti per l'assegnazione di incarichi rispettivamente di project e financial manager di progetti europei.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014*****Affari legali***

Nel corso dell'anno 2014 l'Area Affari Legali è stata interessata da varie questioni in materia civile ed amministrativa. Si fa rilevare che sono state avviate azioni giudiziali e stragiudiziali al fine di aumentare la capacità di riscossione del credito dell'Ente così come sono costantemente aggiornate le insinuazioni al passivo fallimentare di ex concessionari debitori nei confronti dell'ente e successivamente falliti, nonché nel concordato preventivo di una società tutt'oggi occupante un'area demaniale.

Si segnalano di seguito le posizioni maggiormente rilevanti ai fini del bilancio 2014.

- APV ha avviato un Ricorso ex art. 702 c. p.c., al fine di sentir condannare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla corresponsione di un importo pari a € 1.639.154,53 vantato a titolo di contributo per la manutenzione ordinaria di opere portuali. In tal senso giusta apposita convenzione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si impegnava ad erogare ad APV per gli anni 2001, 2002 e 2003 una quota del finanziamento richiesto pari ad € 655.662,29 per ciascun anno per la copertura della manutenzione ordinaria delle opere portuali. Tale somma è stata regolarmente versata per gli anni 2001 e 2002, mentre per l'anno 2003 è stato versato solo il 50% della somma, residuando a favore di APV un credito di € 327.830,95. A tale importo si deve poi aggiungere quello prevista per l'anno 2004 e per l'anno 2005 per un totale complessivo di € 1.639.154,53. Nel corso dell'esercizio in esame, allorché il Tribunale di Roma ha dichiarato la propria incompetenza a favore del Tribunale Amministrativo, si è provveduto a riassumere la causa avanti il TAR per il Veneto, che verrà discussa quanto a richiesta di condanna provvisoria e merito, all'udienza del 24/6/2015.

- Altro contenzioso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha visto nel corso del 2014 una definizione transattiva della vicenda sostanzialmente favorevole all'Ente, è quello proposto con Ricorso ex art. 702 bis c.p.c. per il pagamento di € 965.997,67, oltre agli interessi legali dal dovuto al saldo, dovuti dal Ministero delle

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

Infrastrutture e Trasporti, giusta Convenzione Generale del 30.01.97 e successive convenzioni fra APV e Ministero, da cui risultava che il Ministero avrebbe finanziato l'attività di escavo dei canali espletata da APV in ossequio ai suoi compiti istituzionali. La somma dovuta a favore di APV veniva erogata solo parzialmente costringendo APV ad adire le vie legali. In sintesi: APV era creditrice nei confronti del MIT per € 965.997,67, tale somma essendo dovuta in forza delle convenzioni tutte sottoscritte tra APV e MIT, nonché giusta disposto di cui all'art. 1 comma 21 della L. n. 647/1996 e di cui all'art. 9 comma 6 della L. n. 30/1998; le citate convenzioni nonché l'art. 3 del D.M. 18/11/1996 prevedevano che l'erogazione delle somme dovute fosse effettuata dal Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali, senonchè con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 64055/2003 il Fondo *de quo* era stato sottoposto a procedura di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 194 e ss. Del R.D. n. 267 del 16/03/1942 ed il credito APV era stato consolidato nella massa passiva del Fondo; il Commissario Liquidatore del FGICLP aveva proposto ad APV la sottoscrizione di una transazione che prevedeva il pagamento del 58% del credito. APV ha preferito agire giudizialmente ritenendo insufficiente l'offerta ed all'esito di alcune vicende processuali, è addivenuta alla stipula di una diversa e più vantaggiosa transazione che prevedeva il pagamento dell'86% del credito di APV, accettando la quale l'Ente ha introitato la somma di euro 830.758,00 (a fronte del credito originario di 965.997,67), che è stato regolarmente corrisposto nel corso dell'esercizio in esame e prima della scadenza ex lege della gestione liquidatoria.

Si precisa che le due cause summenzionate sono state attivate anche a seguito di un confronto con gli uffici del MIT e il collegio dei revisori per poter dare certezza ad alcuni residui pregressi.

- Altro contenzioso impattante sul bilancio, in quanto la richiesta dell'attrice nei confronti di APV ammontava ad alcuni milioni di euro, del pari definito nel corso del 2014 con un introito per l'Ente, è quello relativo alla società Celebrity Cruises, che aveva convenuto in giudizio APV per sentirla condannare, in solido con la propria concessionaria V.T.P. S.p.A., al risarcimento di asseriti danni imputabili per responsabilità oggettiva ex art. 2051 c.c. ed a manlevare e tenere indenne l'attrice da quanto fosse stata eventualmente condannata a pagare a favore di una società terza danneggiata ed a Rimorchiatori Riuniti Panfido & Co. S.r.L., sostenendo l'attrice che era APV la responsabile del sinistro oggetto del contendere in quanto

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

la bitta 56 avrebbe ceduto a causa di un suo difetto strutturale, provocando l'allontanamento della nave dalla banchina e, conseguentemente, il cedimento della bitta 57 nonché la rottura di tutti gli spring e di tutti i cavi assicurati alla bitta 56 in banchina "Tagliamento". L'Autorità Portuale di Venezia si costituiva in giudizio chiedendo il rigetto delle domande ex adverso formulate e proponendo in via riconvenzionale una domanda di condanna alla rifusione delle spese sostenute dall'Ente per il ripristino delle bitte 56 e 57, quantificate in € 252.536,25; si costituivano altresì in giudizio anche le società VTP Spa, Rimorchiatori Riuniti Panfido & C. Srl, INA Assitalia Spa e Assicurazioni Generali Spa.

La causa veniva istruita sia documentalmente sia attraverso le prove testimoniali, all'esito delle quali le parti in causa decidevano di definire transattivamente l'intero contenzioso e, per quanto riguarda la domanda riconvenzionale svolta da APV al risarcimento del danno subito alle bitte di proprietà, le parti si sono accordate nel senso di pattuire alcuni esborsi a carico delle parti avverse: Generali Italia S.p.A. (già INA Assitalia S.p.A.) si è impegnata a corrispondere l'importo di € 39.000,00 a favore di Autorità Portuale di Venezia; Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. si è impegnata a corrispondere ad APV per detta causale l'importo complessivo di € 46.000,00; Celebrity Cruises Inc si è impegnata a corrispondere l'importo di € 15.000,00 in favore di APV per la medesima causale. In buona sostanza, è stato convenuto il pagamento in favore di APV di complessivi € 100.000,00 a fronte dei 252.536,25 € richiesti in riconvenzionale.

La rinuncia da parte di APV alla somma eccedente quella stabilita nell'atto di transazione è stata valutata a seguito di una serie di valutazioni condotte dai legali incaricati insieme alla Direzione Tecnica, a fronte delle quali è emerso che le somme effettivamente spese da APV per le opere di ripristino delle bitte danneggiate ammontavano a circa € 100.000,00, mentre la residua era stata utilizzata per la realizzazione di ulteriori opere di potenziamento sia delle bitte che della banchina danneggiata che comunque in futuro sarebbero state a carico di APV.

- Infine si segnala un altro contenzioso proposto da APV con ricorso per Decreto Ingiuntivo depositato all'inizio del 2014, e che ha visto l'emanazione da parte del Tribunale di Venezia di Decreto Ingiuntivo dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza del 24.04.2015 per l'importo di € 568.268,00, oltre ad accessori.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

Ciò a fronte di un credito dell'Ente di euro 568.268,00 nei confronti di Società Generali Italia S.p.a – Divisione Ina Assitalia, per essersi quest'ultima costituita garante mediante polizza fideiussoria stipulata in favore dell'Autorità Portuale di Venezia, a prima richiesta e con rinuncia al beneficium escussionis, di tutti gli obblighi assunti dalla Società Centro Intermodale Adriatico S.p.a. di Porto Marghera, con atto di concessione n. 29967 di Repertorio dell' Autorità Portuale di Venezia mediante il quale veniva assentita in concessione ex art. 18 della Legge n. 84 del 28.01.1994 alla predetta società C.I.A. S.p.a. una zona di demanio marittimo di mq 10.408 a Porto Marghera, comprendente un fronte banchina di m 468 e la retrostante fascia demaniale lungo il tratto della sponda di ponente del canale industriale Ovest sul quale insistono due banchine demaniali denominate CIA W/1 e CIA W/2, allo scopo di svolgervi operazioni portuali nonché quelle connesse con la gestione di impresa portuale per conto terzi.

Essendosi resa la concessionaria società Centro Intermodale Adriatico S.p.a inadempiente al pagamento dei canoni demaniali dovuti per un importo ammontante a complessivi euro 644.224,44, APV conveniva in giudizio l'Istituto garante, che ha proposto opposizione avanti il Tribunale di Venezia; il Giudice ha dichiarato il Decreto Ingiuntivo provvisoriamente esecutivo con ordinanza del 24.04.2015 e ha fissato l'udienza per discussione il 14.10.2015.

- Parallelamente, APV si è insinuata nel Concordato Preventivo proposto dalla società Centro Intermodale Adriatico S.p.a per il proprio credito ammontante a complessivi euro 683.209,00 per canoni demaniali non corrisposti, chiedendone l'ammissione in privilegio.

**CONTENZIOSO RELATIVO A RICHIESTE DI RISARCIMENTO DANNI AMIANTO**

Si segnala infine che continuano a pervenire all'Ente richieste di risarcimento da parte di eredi di lavoratori deceduti per varie forme di malattia asseritamente causate dall'esposizione ad amianto durante lo svolgimento di attività lavorativa in ambito portuale. Tali richieste sono radicate avanti il Tribunale di Venezia ed hanno visto l'emissione di numerose sentenze di condanna dell'Ente al risarcimento del danno (per alcune cause le condanne sono state confermate in appello); altre sono state definite dalla Corte di Cassazione con sentenza

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

sfavorevole all'Ente in punto legittimazione passiva. L'Avvocatura di Stato è stata incaricata di proseguire i giudizi pendenti e di assumere il patrocinio di quelli radicati ex novo.

E' stato altresì più volte rappresentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come l'Autorità Portuale di Venezia continui ad essere vessata da tali azioni legali di risarcimento danni promosse da ex lavoratori portuali dipendenti del provveditorato al Porto affetti da placche pleuriche e da eredi di ex lavoratori portuali per l'indennizzo di ogni danno, sia iure hereditatis sia iure proprio, patito in conseguenza della malattia e del conseguente decesso per mesotelioma o microcitoma polmonare.

Si dà atto che a fronte di detti contenziosi (sono circa 60 le cause ad oggi pendenti in vari gradi di giudizio), l'Autorità Portuale di Venezia è tenuta a risarcire - senza la compartecipazione del Ministero delle Infrastrutture da cui l'ex Provveditorato al Porto dipendeva direttamente - danni per circa 7 milioni di euro negli ultimi sei anni.

Nello specifico si rappresenta che dal 2010 ad oggi l'Autorità Portuale di Venezia ha versato:

1. per l'anno 2010: € 889.544,99 a titolo di risarcimento danni da amianto;
2. per l'anno 2011: € 584,623,23 a titolo di risarcimento danni da amianto;
3. per l'anno 2012: € 791.006,54 a titolo di risarcimento danni da amianto;
4. per l'anno 2013: € 2.388.584,29 a titolo di risarcimento danni da amianto; € 444.958,30 a favore dell'INAIL che ha esercitato azione di regresso.
5. per l'anno 2014: € 2.900.000,00 circa.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2014, in relazione alla predetta somma, si sono chiuse con un accordo transattivo di segno sostanzialmente favorevole, due cause instaurate contro APV dalle medesime parti con le quali veniva chiesta la condanna dell'Ente al pagamento di € 580.867,20 a titolo di risarcimento danni non patrimoniali iure hereditatis, e di € 535.000,00 per danni non patrimoniali iure proprio, connessi all'asserita esposizione all'amianto del de cuius. Si è addivenuti dopo ampie trattative ad una soluzione bonaria della vertenza ed all'udienza del 15.10.2014 è stato firmato atto di conciliazione che prevedeva il

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

versamento, a ristoro di ogni danno sia iure proprio che iure hereditatis, della somma di € 305.153,50, oltre a spese legali.

Nello specifico, dopo il consolidamento dell' orientamento giurisprudenziale promanante dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 17092 in data 8.10.12, la quale ha ritenuto la responsabilità dell'Autorità Portuale di Venezia assistiamo a condanne sempre più importanti (infatti le somme al pagamento delle quali l'Ente è stato condannato a tale titolo dopo il mese di ottobre del 2013 ammontano a 4.698.538,8 €), solo una delle quali nel 2014, a mero titolo esemplificativo, ammontante ad oltre €1.200.000,00 (non ancora versati) euro in favore dei sei eredi di un ex lavoratore portuale, socio della Compagnia Lavoratori Portuali, deceduto per mesotelioma pleurico a seguito di affermata esposizione ad amianto durante l'attività lavorativa. In tal caso si trattava dell'azione promossa dai parenti del de cuius – nella fattispecie moglie, figli, nipoti, fratelli e figli dei fratelli, per sentir pronunciare dal Tribunale Ordinario Civile di Venezia la condanna a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della scrivente, considerata “datore di lavoro”, al risarcimento dei danni da perdita del rapporto parentale iure proprio.

Tali azioni iure proprio vengono di solito radicate avanti il Tribunale Ordinario Civile, dopo che le medesime controparti abbiano coltivato – risultandone vittoriose – analoga causa avanti la Sezione Lavoro del medesimo Tribunale, cui va invece rivolta la domanda di risarcimento danni iure hereditatis: si assiste dunque in linea generale ad una vera e propria “duplicazione” di contenziosi tra le medesime parti che vedono quasi sempre soccombente l'Ente.

Ma il danno che l'Ente portuale sta sopportando viene spesso, per così dire, “triplicato” quando l'INAIL, già a fronte delle sentenze di condanna in primo grado, intraprende nei confronti dell'Ente le azioni di regresso tese al recupero delle somme erogate agli ex lavoratori portuali nel corso della loro malattia, essendo esso Istituto titolare del diritto di ripetere dal datore di lavoro l'importo delle indennità corrisposte al lavoratore in caso di infortunio sul lavoro; si tratta di ricorsi relativi alla posizione previdenziale di ex dipendenti del Provveditorato al Porto di Venezia che recano richiesta economica di centinaia di migliaia di euro, oltre ad interessi e rivalutazione monetaria. Senza contare le garanzie fideiussorie che l'Ente ha rilasciato negli scorsi anni per un totale di € 800.000,00 a favore di INAIL, nel

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

---

tentativo di mandare al momento della definizione del secondo grado di giudizio il pagamento delle somme portate dalle sentenze di condanna di primo grado.

Alla luce di quanto sopra, è evidente l'ingente danno economico che la scrivente Amministrazione (così come altre Autorità Portuali colpite dal medesimo problema, ad es.: Trieste e Genova) sta sopportando da anni. Un danno che ha evidentemente un grave peso sul bilancio dell'Autorità Portuale, senza averne colpa, per la quale, come noto, la Legge n. 84/1994 ha definito l'autonomia finanziaria senza prevedere alcuna entrata ordinaria da parte dello Stato.

Ciò detto, ritenendosi necessario un intervento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in considerazione anzitutto del fatto che le pretese risarcitorie si riferiscono a periodi previgenti la Legge n. 84/1994, di tal chè i relativi oneri dovrebbero far carico allo Stato, così come del resto è avvenuto per tutti i debiti pregressi dei cessati Enti Portuali, si è provveduto a proporre anche tramite Assoporti un emendamento a modifica dell'art. 28 l. 84/94, disciplinante la copertura finanziaria nel passaggio da organizzazioni portuali ad Autorità Portuali.

La proposta non ha trovato accoglimento presso l'ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e neppure la lettera con la quale l'Ente si è rivolto al Ministero stesso a fini di manleva.

Si segnala inoltre l'attività legale portata avanti dall'APV a tutela degli interessi pubblici e della comunità portuale per gestire la situazione di forte interferenza con le attività portuali-marittime venutasi a creare durante la posa dei cassoni del Mose alla bocca di Malamocco da giugno a novembre 2014 .

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**

**Rendiconto Generale 2014**

---

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014****DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E DEMANIO****Gli ambiti demaniali marittimi del Porto di Venezia**

Gli ambiti demaniali marittimi portuali in giurisdizione all'Autorità Portuale di Venezia (D.M. 6 aprile 1994) includono:

- Gli specchi d'acqua ed i canali demaniali marittimi compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido; la prima, a sud della laguna veneta, collegata con l'artificiale canale dei Petroli direttamente all'area industriale di Porto Marghera, la seconda, a nord, collegata direttamente al centro storico di Venezia;
- Le fasce demaniali lungo il ciglio dei canali marittimi come definite dalle norme di attuazione del P.R.P. di cui alla legge 20/10/1960 n. 1233;
- Aree, opere portuali, specchi acquei e fabbricati a Porto Marghera e Mira principalmente adibiti a:
  - Terminal per il traffico commerciale (merci varie, rinfuse, contenitori, depositi costieri e navi traghetto del bacino Mediterraneo);
  - Produzione industriale nella I° e II° Zona Industriale;
  - Attività cantieristica e nautica da diporto;
  - infrastrutture stradali e ferroviarie;
  - Locali per uffici operativi, servizi e spogliatoi in magazzini portuali, capannoni industriali ed officine;
- aree e specchi acquei di Venezia principalmente destinati a:
  - Terminal Passeggeri nella sezione di Marittima, S. Basilio e S. Marta;

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

- Comparto ittico, interscambio merci con la città e logistica lagunare negli ambiti di Tronchetto, Scalo Fluviale, Colombuola, S. Andrea e Scomenzera;
- Salute, Ormeggi per megayacht negli accosti di banchina Adriatica, Punta della Riva San Biagio;
- Accosti destinati ad ormeggi per traffico di linea e non di linea al Tronchetto, Zattere, Bacino San Marco, Riva dei Sette Martiri, Riva Ca' di Dio, S. Elena e a Punta Sabbioni in comune di Cavallino Treporti, nonché ulteriori aree ed ormeggi dedicate alla cantieristica ed al diporto;
- Terrazze ad uso commerciale lungo il canale della Giudecca;
- Magazzini portuali ed uffici in zona S.ta Marta e San Basilio per operatori portuali ed attività formative;

**Gli ambiti portuali del Porto di Venezia**

L'art. 5 primo comma della Legge 84/94 affida all'Autorità Portuale il compito di delimitare l'ambito e l'assetto complessivo del porto attraverso il Piano Regolatore Portuale, individuando altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Gli ambiti portuali individuati dal Piano Regolatore Portuale vigente includono:

- Gli specchi d'acqua ed i canali di grande navigazione compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido compresi i relativi moli foranei;
- Le aree della Sezione di Porto Marghera, I° e II° Zona Industriale;

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

- La Cassa di Colmata A;
- Il porto di S. Leonardo in comune di Mira;
- Le aree in Centro Storico di Venezia della Sezione di Marittima, S. Basilio, S. Marta e Scomenzera nonché parte delle aree dedicate alla cantieristica a S. Pietro di Castello;
- Gli accosti di Riva dei 7 Martiri, San Biagio e Ca' di Dio.

**Concessioni ex art. 18 Legge 84/94**

Nel corso del 2014 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali.

Imprese Portuali conto proprio/terzi in zona commerciale:

- Multi Service S.r.l. L'ambito territoriale è di complessivi mq 269.200 ca; si estende in ambito demaniale oltre a piazzali retro banchina, magazzini e officine per i mezzi operativi. L'impresa utilizza inoltre immobili non demaniali (piazzali e locali ad uso uffici ed officine) limitrofi al terminal;
- L'insediamento è destinato ancora ad espandersi nel Molo Sali con l'utilizzo del compendio della ex Monopoli di Stato ad oggi soggetto a vincolo storico culturale;
- Terminal Intermodale Venezia T.I.V. S.p.A. L'ambito territoriale è di complessivi mq 141.300 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi;
- Terminal Rinfuse Venezia - T.R.V. S.p.A. (in corso l'atto di subentro alla TRI S.p.A.) L'ambito territoriale è di complessivi mq 278.500 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi;
- Vecon S.p.A. L'ambito territoriale è oggi di mq 275.000 con banchine che si sviluppano per m 885, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi;

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014**

- Ilva Laminati Piani S.p.A. L'ambito territoriale è di ca mq. 11.523;
- AFV Acciaierie Beltrame SpA.

Imprese Portuali conto proprio/terzi in zona industriale:

In altri siti di Porto Marghera, ed al di fuori dell'insula portuale, il numero delle società che con diverse tipologie svolgono attività portuali commerciali, è rispettivamente il seguente:

- Per conto terzi: n. 3;
- Per conto proprio: n. 5;
- Svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale ( ex autonomie funzionali): n. 7 soggetti;
- Svolgono attività portuali correlate alla loro attività di depositi costieri/raffinerie: n. 9.

***Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri.***

Nell'area di Venezia-Marittima (con accosti anche a S. Basilio e Riva dei Sette Martiri) è insediata la società Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. che gestisce il traffico crocieristico ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata con atto pluriennale ex art. 36 Cod. Nav. con scadenza il 31/05/2024 e con due atti pluriennali suppletivi con pari scadenza comprendenti tutte le aree, le banchine ed i fabbricati del molo di Ponente, l'uso di banchina Palazzo l'intera banchina Isonzo e Piave, quota parte delle aree e fabbricati (stazione Isonzo 1 e 2 e fabb.103) del Molo di Levante nonché l'intero assetto viario della sezione Marittima interno all'area del terminal.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014*****Concessioni di aree portuali per altri usi.***

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n. 97 del 29.12.1999) in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- Per attività proprie d'istituto: n. 8;
- Operatori portuali di servizio alle merci: n. 2;
- Agenzie marittime e spedizionieri: n. 7;
- Provveditorie marittime: n. 1;
- Autotrasportatori: n. 1;
- Imprese con attività di officina, riparazioni, manutenzioni o
- Complementari all'attività di impresa portuale: n. 0

***Altri insediamenti in ambito portuale.***

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- Operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare: n. 2;
- Operatori che svolgono attività di lavori marittimi: n. 7;
- servizi portuali (rimorchio, pilotaggio ecc.): n. 6;
- Operatori del settore servizi di interesse ambientale: n. 3;
- aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.):  
n. 11

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2014*****Cantieristica (maggiore e minore)***

Le imprese di cantieristica sono 6.

***Pesca:***

insediamenti per l'attività della pesca sono 5

***Concessioni demaniali marittime per diporto, uso turistico-ricreativo, ludico, culturale ed altri***

Alcune concessioni sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93 e s.m.i., della delibera regionale di individuazione delle fascia di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate

per le seguenti attività:

- Culturali: n. 3;
- Diporto: n. 6;
- Ristorazione: n. 16;
- Ricreativi: n. 1 .

***Concessioni demaniali marittime per altri usi***

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- Trasporto di persone di linea: n. 3;